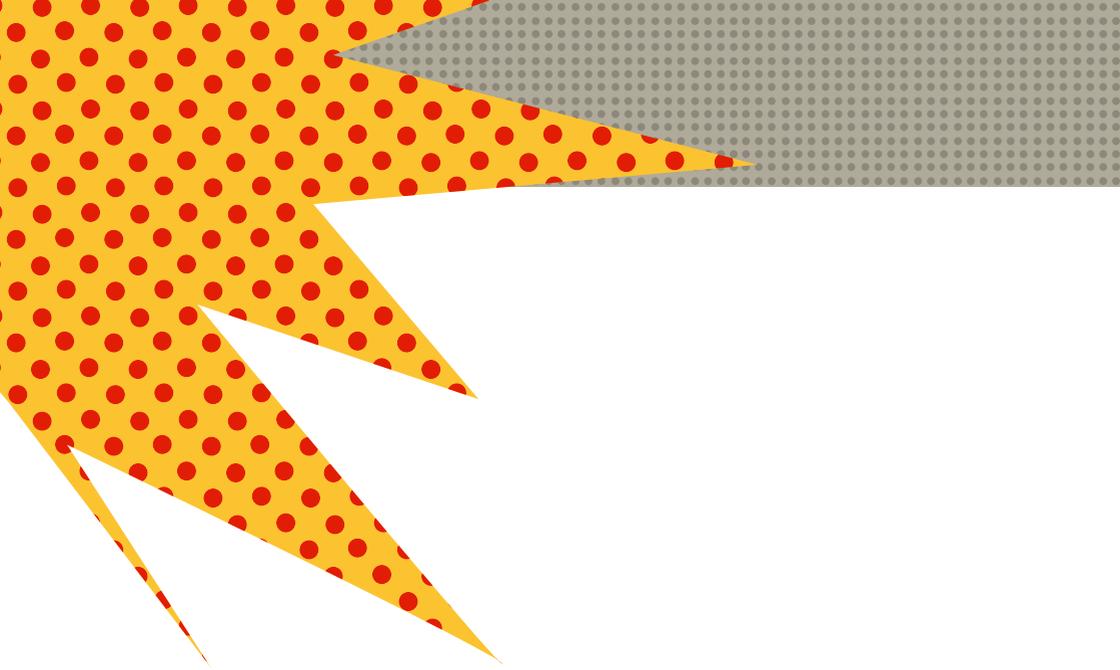


Nonantola**Film**Festival

26 APRILE 14 MAGGIO 2017



FONDAZIONE
Cassa di Risparmio di Modena



Associazione Nonantola Film Festival

Affiliata ARCI-UCCA

Presidente: Elisa Monzani

Vice presidente: Gianluigi Lanza

Consiglio Direttivo: Elia Ansaloni, Tiziana Baccolini,
Alessandro di Bona, Massimo Bondioli, Fabio Cuoghi

Direzione artistica: Gianluigi Lanza

Gestione social network: Sara Zuccoli

Supporto organizzativo: Marco Michele Zaccanti,
Stefano Turrini, Silvia Calabrese, Davide Paltrinieri

Progetto grafico: Simona di Bona

Ufficio stampa: Nevent srl

Fotografa ufficiale: Gabriella Ascari

Stampato dalla Tipografia SIGEM,
Modena nel mese di aprile 2017

www.nonantolafilmfestival.it



NonantolaFilmFestival
Seguici su Facebook:

Nonantola Film Festival, anno 11esimo. Una nuova accattivante e bellissima veste grafica - come testimoniano il catalogo che avete in mano, i manifesti e i programmi pieghevoli -; nuove fantastiche persone con una grande voglia di fare e di partecipare che si sono aggiunte ai membri del Consiglio direttivo regalando a tutti una grande energia; Istituzioni, Amministrazioni comunali e sponsor che continuano a credere nel nostro lavoro e forniscono il sostegno - soprattutto economico - che serve per tenere in vita una manifestazione come la nostra, conosciuta e amata ben al di fuori dei confini della nostra provincia e della nostra regione. La stessa linea guida che in modo particolare dallo scorso anno noi dell'Associazione Nonantola Film Festival ci siamo posti come caratterizzante della rassegna serale: film di qualità che rappresentino il meglio della nostra cinematografia, con un occhio di riguardo ad opere prime di giovani autori che spesso ed ingiustamente non trovano spazio nelle sale commerciali ma anche in quelle d'essai. Pellicole per la maggior parte candidate ai premi più importanti del nostro cinema come i David di Donatello - che spesso hanno vinto in diverse categorie - e presentate alla Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, la più antica e prestigiosa tra le rassegne mondiali. Tra i tredici film del Nonantola Film Festival 2017, anche due titoli stranieri vincitori sia di due Palme d'oro al Festival di Cannes 2016 che di un premio Oscar 2017, senza contare il film d'animazione per 'Cinekids' anch'esso vincitore del premio Oscar 2017 come miglior film della sua categoria. Inoltre - importante valore aggiunto perché dà la possibilità a tutti gli spettatori di confrontarsi direttamente con

il 'mestiere' del cinema - gli incontri con due giovani registi: Gianclaudio Cappai e Giovanni Galletta, quest'ultimo originario di Modena e che al festival presenta in anteprima assoluta il suo terzo lungometraggio.

Crediamo molto anche nella 11esima edizione della gara "4 Giorni Corti", cuore pulsante della nostra manifestazione, sempre in linea con la nostra mission di promuovere - e scoprire - i nuovi talenti del nostro cinema. Novità di quest'anno, la reintroduzione dei generi cancellata lo scorso anno (con nuove categorie che siamo certi non mancheranno di stupire e far discutere) e una loro nuova modalità di attribuzione alle truppe partecipanti. Siamo infine molto felici di ospitare all'interno del Nonantola Film Festival corti realizzati da professionisti del settore con i ragazzi delle scuole, per una educazione all'immagine che inizi sin da piccoli.

E poi grazie alla Giuria di Qualità di esperti del settore che avrà l'arduo compito di decretare il vincitore di "4GC", e grazie a tutti voi che seguite e amate con passione il NFF. Buio in sala, e BUONA VISIONE!

Elisa Monzani

presidente Associazione Nonantola Film Festival

Gianluigi Lanza

*vice presidente Associazione Nonantola Film Festival
direttore artistico Nonantola Film Festival*

La magia del cinema: il cinema che diverte, che emoziona, che fa riflettere, che lascia il segno. Il cinema è un mondo magico senza confini, un linguaggio espressivo unico, coinvolgente, trascinate.

Nonantola Film Festival, giunto alla sua undicesima edizione, è un piccolo scrigno, che racchiude gioielli di cinema.

Nello scrigno del Nonantola Film Festival troviamo il cinema a tutto tondo: il cinema da vedere e da gustare, da soli o in compagnia, per grandi, per piccoli, in italiano e in inglese; le opere prime di giovani registi italiani, quelle di grandi registi internazionali.

Il cinema in cui sperimentarsi, mettendosi in gioco in prima persona, attraverso la produzione di brevi cortometraggi, da realizzarsi in 4 giorni. Il cinema come linguaggio espressivo da studiare, da provare, attraverso cui coinvolgere le scuole.

Percorsi divertenti e profondi al tempo stesso, in cui poter scoprire sé stessi, le proprie capacità e le proprie potenzialità.

Grazie all'associazione Nonantola Film Festival per l'importante lavoro, l'impegno e la passione; grazie alle scuole dei nostri territori per l'entusiasmo e la partecipazione. Grazie a tutti coloro che, assieme ai comuni, hanno deciso di continuare a sostenere questo progetto.

Buona visione!



Stefania Grenzi

*vicesindaco, assessore alla cultura,
comune di Nonantola*

Marcello Mandrioli

*vicesindaco, assessore alla cultura,
comune di Bomporto*

Maurizia Cocchi Bonora

*vicesindaco, assessore alla cultura,
comune di Castelfranco Emilia*



CORTIKIDS SELFIE



A scuola spopola una nuova applicazione che consente di trasformare realisticamente i selfie in un mostruosi zombie. Isabella non ama queste cose, presto però dovrà fare i conti con questa nuova ossessione collettiva.

Francesca Liguori, Samuele Lusetti, Nicola Malavasi, Sofia Pelliccioni, Giorgia Saetti, Libero Sghedoni

Un ringraziamento speciale alla dirigente dott.ssa Christine Cavallari e al prof. Mario Menziani che hanno messo a disposizione gli ambienti della Scuola Secondaria di primo grado "G. Ferraris" di Modena per le riprese del cortometraggio. Si ringrazia la prof.ssa Clara Giliberti per aver portato questo progetto nella propria classe. Si ringraziano tutti i genitori e parenti degli alunni, che loro malgrado sono stati coinvolti in questo progetto e che hanno dimostrato una pazienza infinita.

Regia: Cristina Bernardi, Daniele Sghedoni

Soggetto e sceneggiatura: Milena Esposito

Interpreti: Alice Colocchia, Enrico Clicine, Serena Allea, Boakiye Adofo Atakora, Riccardo Balugani, Federica Caliendo, Simone Carnevali, Rita Di Fabio, Giulia Di Rosa, Milena Esposito, Clara Giliberti, Nicoletta Laporta,



scuola secondaria di primo grado Gallileo Ferraris
MODENA

CORTIKIDS

VELOCI SI NASCE, RAPID SI DIVENTA



Il cortometraggio tratta della storia della Pallamano Rapid Nonantola (1983 – 2017), attraverso la voce e la testimonianza di Alberto Fava e attraverso le immagini raccolte e create dai ragazzi delle classi terze della scuola secondaria di primo grado di Nonantola.

Il laboratorio Officine Lumière, che ha permesso la realizzazione del cortometraggio, è un progetto delle Politiche giovanili dell'Unione del Sorbara, del Comune di Nonantola, Officine Culturali e Istituto comprensivo F.lli Cervi, Scuola secondaria di primo grado Dante Alighieri di Nonantola. Il laboratorio ha coinvolto una decina di ragazzi ed è stato condotto e curato dall'antropologo visuale e filmmaker Simone Bardi.



scuola secondaria di primo grado Dante Alighieri
NONANTOLA

CORTIKIDS

la scrittura - animare le parole sul filo dell'inchiostro

Associazione OTTOMani, Nonantola Film Festival e Comune di Castelfranco Emilia collaborano per il terzo anno consecutivo e, dopo i film animati realizzati lo scorso anno sul tema del cibo come identità (nel 2015) e sul tema del bosco (nel 2016), propongono la realizzazione di tre nuovi cortometraggi frutto di altrettanti laboratori didattici di cinema di animazione rivolti alle Scuole pubbliche di Castelfranco.

Il tema scelto in questo terzo anno di attività in collaborazione con il Nonantola Film Festival è: "la scrittura - animare le parole sul filo dell'inchiostro".

La modalità proposta da Associazione OTTOMani è quella di realizzare dei cortometraggi di animazione in cui, partendo da semplici esercitazioni pratiche e dalla proposta di un tema e di una scelta di materiali siano i giovani studenti a

elaborare i materiali e a utilizzare le tecnologie digitali fino al completare i cortometraggi.

Ogni laboratorio prevede di fare convergere le elaborazioni di una o più classi dello stesso plesso fino a completare il progetto di un unico film. In questo anno scolastico sono state coinvolte tre scuole primarie che hanno sviluppato tre cortometraggi di animazione.

L'approccio di OTTOMani prevede che dopo un primo incontro di presentazione e di esercizio collettivo di animazione si proponga al gruppo il tema e un materiale da elaborare e da animare, sviluppando con la classe un piccolo gioco per la ricerca di parole e di concetti e di registrazione delle voci dei bambini. L'attività culmina ideando semplici situazioni visuali e dinamiche che interpretano le parole individuate dalle classi.

Il secondo incontro di tipo intensivo e permet-



scuole primarie

CASTELFRANCO EMILIA



terà alle classi coinvolte di lavorare sotto le videocamere delle postazioni di animazione per realizzare l'animazione progettata dal gruppo. L'attività si conclude con una prima verifica "in diretta" delle animazioni realizzate dai gruppi.

Nei tre laboratori proposti alle classi delle Scuole primarie di Castelfranco Emilia, associazione OTTOMani ha proposto di lavorare sulla ri-scoperta della scrittura intesa anche come "disegno della parola sulla carta" chiedendo ai bambini delle cinque classi coinvolte di scrivere lettere, parole e frasi e di integrare questi ele-



menti con interventi di aggiunta di carte colorate e di colori.

Nelle classi della Scuola primaria di Manzolino si è lavorato sul tema della bella scrittura risco-

prendo il corsivo e l'uso del pennino e della china per animare parole belle da scrivere, dal bel suono e parole difficili. Alla Scuola primaria di Cavazzona si è sviluppato un cortometraggio sul tema delle parole della settimana usando le parole animate in *déoupage* mentre alla Scuola primaria "Guinizelli" di Castelfranco il tema scelto è stato "La fuga delle parole" in cui le lettere sono realizzate con i timbri da stampa. Il progetto è quello di fare fiorire la creatività dei bambini delle Scuole coinvolte realizzando



soluzioni, stili, materiali e idee diverse per animare lo stesso soggetto: la parola scritta.

I laboratori didattici di cinema di animazione realizzati nelle Scuole di Castelfranco Emilia che articolano il progetto "la scrittura - animare le parole sul filo dell'inchiostro" in collaborazione con il Nonantola Film Festival e l'Assessorato alla Pubblica Istruzione del Comune di

CORTIKIDS

la scrittura - animare le parole sul filo dell'inchiostro



Castelfranco Emilia avranno il loro momento culminante nelle proiezioni pubbliche dei film realizzati che diventano momento di incontro tra bambini, famiglie e cittadinanza mostrando pubblicamente il lavoro della Scuola e la collaborazione con le Istituzioni e le realtà propulsive del territorio.

i film dei workshop realizzati da Associazione OTTOMani a Castelfranco

Sabato 6 maggio a Nonantola

Martedì 9 maggio a Castelfranco

Corsivo animato (durata 8 minuti)

Scuola primaria di Manzolino
classi 5^A+4^A+4^B

Caratteri in fuga (durata 5 minuti)

Scuola primaria "Guinizelli"
di Castelfranco Emilia
classe 5^A

La settimana a parole (durata 5 minuti)

Scuola primaria di Cavazzona
Classe 4^A

scuole primarie

CASTELFRANCO EMILIA

I LUOGHI

NONANTOLAVIT23F
FILM

NONANTOLA

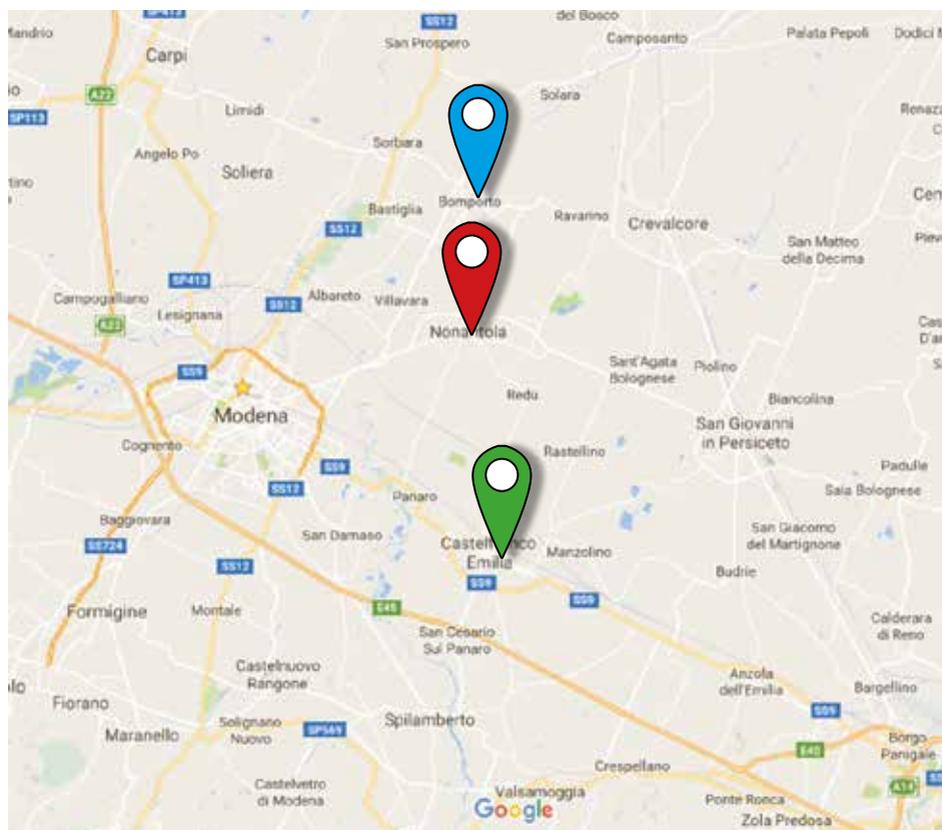
Cinema Teatro Troisi
viale delle Rimembranze, 8

BOMPORTO

Cinema Teatro Comunale
via Giuseppe Verdi 8/a

CASTELFRANCO EMILIA

Cinema Multisala Nuovo
via Don Luigi Roncagli, 13



IL CONCORSO

NONANTOLAVIT3FF
FILM

4 GIORNI CORTI

Cowboy e sceriffi sotto la Torre dell'Orologio, rezdore che sventano complotti, avvistamenti di alieni nel Parco della Pace... si può vedere questo e molto altro durante i 4 Giorni Corti, la gara di cortometraggi del Nonantola Film Festival.

Come ogni anno, ciascuna troupe avrà a disposizione 4 giorni (dal 28 aprile al 1° maggio) per realizzare un corto della durata massima di 4 minuti, seguendo le regole che saranno comunicate nella serata di apertura che si terrà giovedì 27 aprile, insieme agli elementi che dovranno comparire obbligatoriamente in ciascun corto e ai generi che saranno assegnati ad ogni concorrente.

Ci sono proprio i generi al centro di una delle novità di quest'anno: nei giorni precedenti l'inizio del Film Festival, sul nostro sito potrete trovare l'elenco dei generi tra i quali sarà effettuato il sorteggio durante la serata di apertura.

Come sempre, saremo a vostra disposizione per ogni tipo di chiarimento, sia durante la consegna dei generi che nel corso dei 4 Giorni Corti. Dal 28 aprile al 1° maggio, infatti, sarà messo a disposizione il numero di cellulare dedicato: 3283854319; inoltre la pagina Facebook sarà come sempre a vostra disposizione.

Vi ricordiamo che l'iscrizione è completamente gratuita e può essere effettuata sul sito del Nonantola Film Festival fino alla mezzanotte di mercoledì 26 aprile.

PROMEMORIA SCADENZE DEI 4 GIORNI CORTI

26 aprile ore 24.00 chiusura iscrizioni sul sito www.nonantolafilmfestival.it

27 aprile ore 21.00 sorteggio ed attribuzione dei generi, al via il concorso

1 maggio ore 24.00 termine ultimo consegna corti

14 maggio ore 21.00 galà di chiusura e premiazioni



LA GIURIA 4 GIORNI CORTI 2017



GIORGIO CASADEI - *Chitarrista, compositore, disegnatore.*

Ha composto ed eseguito musiche per il cinema muto su commissione della Cineteca di Bologna. Compone musica per film e per spettacoli teatrali. Collabora attivamente con lo scrittore Ermanno Cavazzoni nella sonorizzazione di letture, spettacoli e film. Realizza performance di carattere multimediale insieme ad artisti come Andrea Chiesi e Denis Riva. È attivo nella didattica musicale principalmente presso le Officine Musicali e presso la Fonoteca di Nonantola.



FLAVIA FRATELLO - *Giornalista*

Comincia a lavorare alla Gazzetta di Carpi e successivamente alla Gazzetta di Modena e viene assunta presso la neonata redazione di Modena Radio City. Nel 1991 lavora a Roma nella redazione del telegiornale di Videomusic, Telemontecarlo ed infine La7. Ha condotto decine di trasmissioni a carattere informativo, attualmente si occupa della rassegna stampa e del telegiornale del mattino su la 7.



SERENA FREGNI - *Giornalista*

“Tutti mi conoscono come Serena Fregni, giornalista modenese che ama il cinema. Ed è proprio così. Oltre a questo sono l'autrice di SerenaMente CineBlog, un portale diventato anche canale Youtube e Facebook dove scrivo i miei pensieri sul cinema e serie tv, grande passione. Sono una persona curiosa e apprezzo chi cerca di vincere attraverso la creatività e le idee. Senza mai smettere di sognare”.



BEATRICE SCHIROS - *Attrice*

È attrice di teatro, di televisione e anche di cinema. Ha lavorato in teatro con Marco Sciaccaluga, Gabriele Vacis, Serena Sinigaglia, Giorgio Gallione. In televisione è stata nel cast di “Provaci ancora Prof 4”, “FuoriClasse”, “Bentornato Nero Wolfe”. Ha recitato con Valeria Bruni Tedeschi ne “La pazza gioia” di Paolo Virzi, e protagonista nel film corale “Tellurica - Racconti dal cratere”. Ha vinto il premio teatrale “Mariangela Melato” come Miglior Attrice nel 2016.



DANIELE SIROTTI - *Attore*

Membro della compagnia di Gabriele Lavia; spaziando nella prosa, nel musical e nel cinema è diretto da registi come Aldo Giuffrè, Pupi Avati, Franco Zeffirelli, Pietro Garinei, Michele Guardì, Citto Maselli, Matteo Tarasco, Henning Brockhaus, Walter Manfrè, Alice Rohrwacher. In qualità di protagonista del film “Carnevalai” per la regia di Carlo Gazzotti partecipa alla 62ª Mostra del Cinema di Venezia.

PROGRAMMA

Ingresso
gratuito

MER 26 APRILE

BOMPORTO
CINEMA TEATRO
COMUNALE

APERTURA DEL FESTIVAL

ore 21.00

**SMETTO QUANDO
VOGLIO - MASTERCLASS**

GIO 27 APRILE

NONANTOLA
CINEMA TEATRO
TROISI

ore 21.00

presentazione gara
4 giorni corti con sorteggio
ed attribuzione generi

VEN 28 APRILE

NONANTOLA
CINEMA TEATRO
TROISI

ore 21.00

**LO CHIAMAVANO
JEEG ROBOT**

SAB 29 APRILE

NONANTOLA
CINEMA TEATRO
TROISI

ore 10.30

ATTENTI AL TRENO
proiezione aperta a tutti con
accesso prioritario agli studenti
della scuola Dante Alighieri

IN OCCASIONE DELLA
GIORNATA NAZIONALE DELLE
VITTIME DELL'AMIANTO

ore 21.00

**IN GUERRA
PER AMORE**

DOM 30 APRILE

NONANTOLA
CINEMA TEATRO
TROISI

ore 21.00

INDIVISIBILI

LUN 1 MAGGIO

NONANTOLA
CINEMA TEATRO
TROISI

ore 21.00

IO, DANIEL BLAKE

MAR 2 MAGGIO

NONANTOLA
CINEMA TEATRO
TROISI

ore 21.00

**LA RAGAZZA
DEL MONDO**

MER 3 MAGGIO

NONANTOLA
CINEMA TEATRO
TROISI

ore 17.00

NIGHT AT THE MUSEUM
(Una notte al museo)

film in lingua originale
in collaborazione con
ACLE-ENGLISH CAMP

ore 21.00

LA PELLE DELL'ORSO

GIO 4 MAGGIO

NONANTOLA
CINEMA TEATRO
TROISI

ore 21.00

**SENZA LASCIARE
TRACCIA**

presenza del regista in sala

I soci dell'Associazione Nonantola Film Festival entrano in sala con accesso prioritario. La tessera ARCI-NFF, al costo minimo di 10 Euro, può essere acquistata nelle serate delle proiezioni.

VEN 5 MAGGIO

NONANTOLA
CINEMA TEATRO
TROISI

ore 21.00

**NON SI RUBA
A CASA DEI LADRI**

SAB 6 MAGGIO

NONANTOLA
CINEMA TEATRO
TROISI

ore 16.00

CORTIKIDS
in collaborazione con le scuole
primarie e secondarie di
Nonantola e Castelfranco

SELFIE

di Cristina Bernardi

**CORSIVO ANIMATO
CARATTERI IN FUGA
LA SETTIMANA A PAROLE**

di Associazione OTTOmani

**VELOCI SI NASCE,
RAPID SI DIVENTA**

di Simone Bardi

ore 17.00

CINEKIDS
ZOOTROPOLIS

ore 21.00

FUORI C'È UN MONDO

anteprima assoluta,
presenza del regista in sala

DOM 7 MAGGIO

NONANTOLA
CINEMA TEATRO
TROISI

ore 21.00

**THE PILLS - Sempre
meglio che lavorare**

MAR 9 MAGGIO

**CASTELFRANCO
EMILIA**

CINEMANUOVO
ore 20.30

CORTIKIDS

**CORSIVO ANIMATO
CARATTERI IN FUGA
LA SETTIMANA A PAROLE**

di Associazione OTTOmani

MER 10 MAGGIO

BOMPORTO
CINEMA TEATRO
COMUNALE

ore 21.00

MOONLIGHT
tre storie di una vita

GIO 11 MAGGIO

BOMPORTO
CINEMA TEATRO
COMUNALE

ore 21.00

IL CLIENTE

DOM 14 MAGGIO

NONANTOLA
CINEMA TEATRO
TROISI

ore 21.00

galà di chiusura
con proiezione dei
corti finalisti della
gara 4 giorni corti e
premiazioni



SMETTO QUANDO VOGLIO - Masterclass



La banda dei ricercatori è tornata: l'associazione a delinquere "con il più alto tasso di cultura di sempre" di Smetto quando voglio decide di ricostituirsi quando una poliziotta offre al capo, Pietro Zinni, uno sconto di pena e a tutto il gruppo la ripulitura della fedina penale, a patto che aiutino le forze dell'ordine a vincere la battaglia contro le smartdrug. Così questi laureati costretti a campare di espedienti in un'Italia che non sa che farsene della loro cultura vanno a recuperare un paio di cervelli in fuga e lavorano insieme per stanare i creatori delle nuove droghe fatte con molecole non ancora illegali. Pietro però non può rivelare nulla del suo nuovo incarico alla compagna Giulia, incinta del loro primo figlio, ed è costretto ad inventare con lei bugie sempre più colorite.

la recensione

Se il cinema è un'industria di prototipi che ogni tanto si declina in franchising, è raro, anzi rarissimo, che il secondo film di una saga, breve o lunga che sia, si mantenga all'altezza del suo predecessore, tanto più se quel primo film non era stato concepito come l'incipit di un racconto più lungo. Ma Sibilìa tiene botta, ha girato due sequel contemporaneamente, e ha proseguito sulla strada della sua particolare ispirazione artistica che mescola commedia all'italiana, con i soliti ignoti a fargli da faro guida,

all'action comedy statunitense in stile Ocean's Eleven. Il tratto comune dei due modelli aspirazionali è la forte caratterizzazione dei personaggi, e in Smetto quando voglio - Masterclass anche Sibilìa fa leva sia su quanto già sappiamo di ciascun componente della banda, che sul nostro immaginario cinematografico a cavallo fra tradizione e importazione. La saga di Smetto quando voglio rappresenta una sorta di cartina di tornasole dello stato di salute della commedia italiana contemporanea, un breviario di ciò che si deve e di ciò non si può più fare (come hanno dimostrato i flop di molti cinepanettoni recenti). (Paola Casella, MyMovies)

Regia: Sydney Sibilìa

Sceneggiatura: Sydney Sibilìa, Francesca Manieri, Luigi Di Capua

Interpreti: Edoardo Leo, Valerio Aprea, Paolo Calabresi, Libero de Rienzo, Stefano Fresi, Lorenzo Lavia, Pietro Sermonti, Marco Bonini, Rosario Lisma, Giampaolo Morelli, Luigi Lo Cascio, Greta Scarano, Valeria Solarino

Genere: Commedia

Paese: Italia, 2017

Durata: 118 minuti

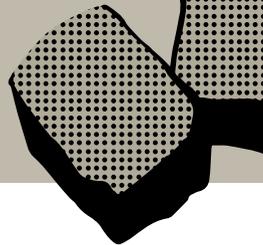
Produzione: Groenlandia, Fandango, in collaborazione con Rai Cinema

Distribuzione: 01 Distribution

Bomporto Mercoledì 26 aprile ore 21

Largo ai giovani: Opere Prime italiane

LO CHIAMAVANO JEEG ROBOT



Enzo Ceccotti non è nessuno, vive a Tor Bella Monaca e sbarca il lunario con piccoli furti sperando di non essere preso. Un giorno, proprio mentre scappa dalla polizia, si tuffa nel Tevere per nascondersi e cade per errore in un barile di materiale radioattivo. Ne uscirà completamente ricoperto di non si sa cosa, barcollante e mezzo morto. In compenso il giorno dopo però si risveglia dotato di forza e resistenza sovraumane. Mentre Enzo scopre cosa gli è successo e cerca di usare i poteri per fare soldi, a Roma c'è una vera lotta per il comando, alcuni clan provenienti da fuori stanno terrorizzando la città con attentati bombaroli e un piccolo pesce intenzionato a farsi strada minaccia la vicina di casa di Enzo, figlia di un suo amico morto da poco. La ragazza ora si è aggrappata a lui ed è così fissata con la serie animata Jeeg Robot da pensare che esista davvero. Tutto sta per esplodere, tutti hanno bisogno di un eroe.

Vincitore di 2 Nastri d'Argento 2016 (Migliore Attore Non Protagonista a Luca Marinelli e Miglio Regista Esordiente a Gabriele Mainetti) e di 7 David di Donatello 2016 (Miglior Attore a Claudio Santamaria, Miglior Attrice a Ilenia Pastorelli, Miglior Attore Non Protagonista a Luca Marinelli, Miglior Attrice Non Protagonista a Antonia Truppo, Miglior Montaggio a Andrea Maguolo, Miglior regista Esordiente e Miglior Produzione a Gabriele Mainetti)

la recensione

Quello tentato da Gabriele Mainetti è un superhero movie classico, con la struttura, le finalità e l'impianto dei più fulgidi esempi indipendenti statunitensi. Pensato come una "origin story" da fumetto americano degli anni '60, girato come un film d'azione moderno e con-

taminato da moltissima ironia che non intacca mai la serietà con cui il genere è preso di petto, Lo chiamavano Jeeg Robot si muove tra Tor Bella Monaca e lo stadio Olimpico, felice di riuscire a tradurre in italiano la mitologia dell'uomo qualunque che riceve i poteri in seguito a un incidente e che, attraverso un percorso di colpa e redenzione, matura la consapevolezza di un obbligo morale. Il risultato è riuscito oltre ogni più rosea aspettativa, somiglia a tutto ma non è uguale a niente, si fa bello con un cast in gran forma scelto con la cura che merita ma ha anche la forza di farlo lavorare per il film e non per se stesso. (Gabriele Niola, MyMovies)

Regia: Gabriele Mainetti

Sceneggiatura: Nicola Guaglianone, Menotti

Interpreti: Claudio Santamaria, Luca Marinelli, Ilenia Pastorelli, Stefano Ambrogi, Maurizio Tesei, Francesco Formichetti, Daniele Trombetti, Antonia Truppo, Salvatore Esposito, Gianluca Di Gennaro

Genere: Azione

Paese: Italia, 2015

Durata: 112 minuti

Produzione: Goon Films, Rai Cinema

Distribuzione: Lucky Red



Nonantola Venerdì 28 aprile ore 21

IN GUERRA PER AMORE

New York, 1943. Arturo Giammarresi, palermitano trapiantato in America, sogna di sposare la bella conterranea Flora, ma lei è già promessa a Carmelo, figlio del braccio destro di Lucky Luciano. L'unico modo per ottenere la mano di Flora è quello di chiederla direttamente al padre della donna, rimasto in Sicilia. E siccome anche gli Alleati stanno per sbarcare in Trinacria Arturo si arruola nell'esercito americano e approda nel paesino di Crisafulli dove comandano, in ordine sparso, la Madonna, il Duce, il boss locale Don Calò e un pugno di gerarchi fascisti. I destini di Arturo si incroceranno con quelli degli abitanti di Crisafulli e soprattutto di un tenente dell'esercito yankee, l'italoamericano Philip Chiamparino, entrato in guerra per amore del suo Paese e dotato di un senso alto dell'onore.



Vincitore di 1 David di Donatello 2017 (David Giovani a Pif)

la recensione

Dopo il successo di La mafia uccide solo d'estate, Pierfrancesco Diliberto, in arte Pif, torna dietro la cinepresa con una storia scritta insieme a Michele Astori e Marco Martani, cercando di replicare il fortunato format del film precedente: una commedia che nasconde una visione indignata della realtà italiana passata e presente, con particolare attenzione allo strapotere mafioso in Sicilia. L'idea di partenza anche questa volta è buona: raccontare lo sbarco degli Alleati nel sud dell'Italia come un punto di svolta per le sorti non solo della Seconda Guerra Mondiale ma anche della diffusione tentacolare di Cosa Nostra. (Paola Casella, MyMovies)

Regia: Pif

Sceneggiatura: Pif, Michele Astori, Marco Martani

Interpreti: Pif, Andrea Di Stefano, Sergio Vespertino, Maurizio Bologna, Miriam Leone, Samuele Segreto, Stella Egitto, Antonello Puglisi, Vincent Riotta, Maurizio Marchetti, Orazio Stracuzzi, Mario Pupella, Lorenzo Patanè, Aurora Quattrocchi, David Mitchum Brown

Genere: Commedia

Paese: Italia, 2016

Durata: 99 minuti

Produzione: Wildside, in collaborazione con Rai Cinema

Distribuzione: O1 Distribution

Nonantola Sabato 29 aprile ore 21

INDIVISIBILI

Viola e Dasy sono due gemelle siamesi che cantano ai matrimoni e alle feste e, grazie alle loro esibizioni, danno da vivere a tutta la famiglia. Le cose vanno bene fino a quando non scoprono di potersi dividere. Il loro sogno (in particolare quello di una delle due) è la normalità: un gelato, viaggiare, ballare, bere vino senza temere che l'altra si ubriachi... fare l'amore.

Vincitore di 6 David di Donatello 2017 (Miglior Musicista a Enzo Avitabile, Miglior Attrice Non Protagonista a Antonia Truppo, Miglior Sceneggiatura a Nicola Guaglianone, Miglior Canzone a Enzo Avitabile, Migliori Costumi a Massimo Cantini Parrini, Miglior Produzione a Attilio De Razza)

la recensione

Ci sono luoghi che sembrano 'volere' che un film venga girato nel loro ambito. Questa è l'impressione che si ha vedendo Indivisibili in cui il territorio abusato di Castelvoturno si propone come il contesto ideale per una storia in cui la separazione ha il prezzo di un dolore non solo fisico. Edoardo De Angelis torna lì dove aveva chiuso la sua opera precedente e, grazie a due giovanissime attrici assolutamente in grado di portare sulle loro spalle gran parte della forza del film, ci presenta uno spaccato della società in un'area tormentata della Campania [...] È una storia d'amore sororale quella che ci viene proposta, un amore in cui una delle due chiede di poter respirare autonomamente l'ossigeno della vita trovando un ostacolo nell'altra ma è anche qualcosa di più e di diverso, andando forse al di là delle stesse intenzioni del regista. Perché finisce con il parlarci di una terra e di un popolo che faticosamente (e pagando costi elevati) cerca, nonostante tutto, di mostrare a



se stesso e agli altri di poter trovare la forza per dividere, per separare la propria immagine da quella del malaffare e della criminalità, camorristica e non. (Giancarlo Zappoli, MyMovies)

Regia: Edoardo De Angelis

Sceneggiatura: Edoardo De Angelis, Barbara Petronio, Nicola Guaglianone

Interpreti: Marianna Fontana, Angela Fontana, Antonia Truppo, Massimiliano Rossi, Toni Laudadio, Marco Mario De Notaris, Gaetano Bruno, Gianfranco Gallo, Peppe Servillo, Antonio Pennarella.

Genere: Drammatico

Paese: Italia, 2016

Durata: 100 minuti

Produzione: Tramp LTD, in collaborazione con O'Groove, Medusa Film, Mediaset

Distribuzione: Medusa Distribuzione

Nonantola Domenica 30 aprile ore 21

IO, DANIEL BLAKE (I, Daniel Blake)

Newcastle. Daniel Blake è sulla soglia dei sessant'anni e, dopo aver lavorato per tutta la vita, ora per la prima volta ha bisogno, in seguito a un attacco cardiaco, dell'assistenza dello Stato. Infatti i medici che lo seguono certificano un deficit che gli impedisce di avere un'occupazione stabile. Fa quindi richiesta del riconoscimento dell'invalidità con il relativo sussidio ma questa viene respinta. Nel frattempo Daniel ha conosciuto una giovane donna, Daisy, madre di due figli che, senza lavoro, ha dovuto accettare l'offerta di un piccolo appartamento dovendo però lasciare Londra e trovandosi così in un ambiente e una città sconosciuti. Tra i due scatta una reciproca solidarietà che deve però fare i conti con delle scelte politiche che di sociale non hanno nulla.

Vincitore della Palma d'Oro al Festival di Cannes 2016 come Miglior Film, del David di Donatello 2017 come Miglior Film dell'Unione Europea, del BAFTA (British Academy of Film and Television Art) 2017 come Miglior Film Britannico, del Premio del Pubblico al Festival di Locarno 2016



la recensione

È bello ogni tanto verificare che i registi si contraddicono. Era accaduto qualche anno fa con Ermanno Olmi che, presentando Centochiodi, aveva dichiarato che non avrebbe girato più film di finzione. Fortunatamente per noi ne ha già realizzati altri due. Lo stesso succede ora per Ken Loach che sembrava, a sua volta, rivolto al documentario e invece ci regala un film di quelli che solo lui può offrirci. Carico cioè di uno sguardo profondamente umano e al contempo con le caratteristiche del grido che invita a ribellarsi a quello che sembra uno status quo inscalfibile. Per farlo è ritornato, insieme al fido Paul Laverty, per documentarsi, nella sua città natale, Nuneaton, in cui partecipa all'attività di sostegno di chi si trova in difficoltà. Già dal titolo ritorna alla necessità inderogabile di non cancellare la forza dell'identità individuale di coloro che stanno tornando ad assumere le caratteristiche di classe sociale dei diseredati come nell'800 dickensiano. (Giancarlo Zappoli, MyMovies)

Regia: Ken Loach

Sceneggiatura: Paul Laverty

Interpreti: Dave Johns, Hayley Squires, Dylan McKiernan, Briana Shann, Kate Runner, Sharon Percy, Kema Sikazwe, Natalie Ann Jamieson, Micky McGregor, Colin Coombs, Bryn Jones, Mick Laffey, John Sumner.

Genere: Drammatico

Paese: Gran Bretagna/Francia, 2016

Durata: 100 minuti

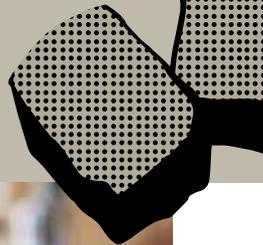
Produzione: Sixteen Films, Why Not Productions, Wild Bunch, in collaborazione con BBC e BFI

Distribuzione: Cinema

Nonantola Lunedì 1 maggio ore 21

Largo ai giovani: Opere Prime italiane

LA RAGAZZA DEL MONDO



Giulia, con tutta la sua famiglia, fa parte dei Testimoni di Geova. Le regole che l'appartenenza a questo gruppo religioso le impone sono rigide e comportano una separazione nelle relazioni sentimentali con i non appartenenti alla comunità. Un giorno conosce, durante uno dei suoi impegni di proselitismo, Libero. È un ragazzo che la colpisce immediatamente e di cui si innamora ma la sorella, che li sorprende una sera, ne parla con i genitori e la comunità viene subito coinvolta. Giulia viene diffidata dal continuare a frequentarlo, pena l'allontanamento dalla Chiesa ma decide di non arrendersi.

Vincitore di 1 David di Donatello 2017 (Miglior regista Esordiente a Marco Danieli) e del Premio Pasinetti - SNGCI (Sindacato Nazionale Giornalisti Cinematografici Italiani) alla Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia 2016 (Migliori Attori a Michele Riondino e Sara Serraiocco)

la recensione

Ci sono film che meritano attenzione per ciò che raccontano e per come lo fanno. Altri hanno un valore aggiunto particolare. In questo caso il valore aggiunto ha origine nella modalità produttiva che vede nel Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma non solo un co-produttore ma anche, e soprattutto, come l'istituzione che ha formato gran parte di coloro che hanno contribuito alla realizzazione.

Il tema certo non era dei più semplici da affrontare anche perché sui Testimoni di Geova interviene un immaginario popolare che li identifica come quelli che suonano ai campanelli per cercare di portare nuovi adepti alla comunità. Il film di Danieli non manca loro di rispetto anche perché la documentazione che sta a monte della sceneggiatura è corposa. Non siamo di-



nanzi a una storia che li vede come i 'cattivi' perché anche Libero, che pure è lo strumento di una nuova e definitiva apertura al mondo da parte di Giulia, non è certo uno stinco di santo. Quella che il film cerca di andare a proporre non è una vicenda alla Romeo e Giulietta ma piuttosto una lettura di come l'adesione all'ortodossia religiosa finisca con il trasformarsi in un abbraccio soffocante che, mentre cerca di proteggere ed elevare spiritualmente, rischia quotidianamente di non comprendere proprio quella realtà che vorrebbe trasformare con la forza della fede. La luce di Dio deve, per definizione, illuminare. Se la si propone in maniera accecante si può rischiare di vanificarne la funzione. (Giancarlo Zappoli, MyMovies)

Regia: Marco Danieli

Sceneggiatura: Marco Danieli, Antonio Manca

Interpreti: Sara Serraiocco, Michele Riondino, Marco Leonardi, Stefania Montorsi, Pippo Delbono, Lucia Mascino

Genere: Drammatico

Paese: Italia, 2016

Durata: 104 minuti

Produzione: CSC Production - Centro Sperimentale di Cinematografia, Barbary Films, in collaborazione con Rai Cinema, Margutta Digital

Distribuzione: Bolero Film

Nonantola Martedì 2 maggio ore 21

Film in lingua inglese

NIGHT AT THE MUSEUM (Una notte al museo)

CITY CAMPS
THE ENGLISH FULL IMMERSION

**Film in lingua inglese in collaborazione con
ACLE (Associazione Culturale Linguistica
Educational) – Nonantola English City Camps**

Larry Daley è disoccupato e divorziato e rischia di perdere la custodia congiunta del figlio se non troverà un lavoro. Accetta quindi di fare il guardiano notturno al New York Museum of Natural History. Quello che non sa, ma che ben presto scoprirà, è che nel museo di notte animali e statue si animano creando un grande caos.

la recensione

Il film di Shawn Levy non lesina effetti speciali, li inserisce in una vicenda ormai un po' abusata che vede un padre (un Ben Stiller ipercinetico) bisognoso di ricostruire la propria immagine positiva ad uso di un figlio, ma poi sa come divertire. Perché si prendono prestiti un po' ovunque in Una notte al museo (da "I viaggi di Gulliver" a Jumanji) ma lo si fa con gusto e ironia. Non è necessario conoscere la storia americana per apprezzare la bonomia del presidente Roosevelt (Teddy, non Franklin D.) interpretato da un Robin Williams sotto controllo o per intenerirsi dinanzi alla graziosa guida indiana Sacajawea. Anche perché ci pensano i due minuscoli rivali/amici, il cowboy Jedediah e l'imperatore romano Ottavio a mescolare epoche e stili di vita mentre Attila e i suoi si scatenano e gli uomini preistorici si aggirano per i corridoi. Ma soprattutto non perdetevi la divertente rilettura del T-Rex (qui solo scheletro) di spielberghiana memoria. Da sola vale il prezzo del biglietto. Per gli appassionati di cinema c'è poi il piacere di ritrovare vecchie glorie come Dick Van Dyke, Mickey Rooney e

Bill Cobbs. Come? Sono ancora vivi?! si chiederà più d'uno. Certo e anche 'cattivi' al punto giusto.

Regia: Shawn Levy

Sceneggiatura: Robert Ben Garant, Thomas Lennon

Interpreti: Ben Stiller, Carla Gugino, Dick Van Dyke, Mickey Rooney, Bill Cobbs, Robin Williams, Jake Cherry, Ricky Gervais, Pierfrancesco Favino, Kim Raver, Paul Rudd, Steve Coogan, Owen Wilson.

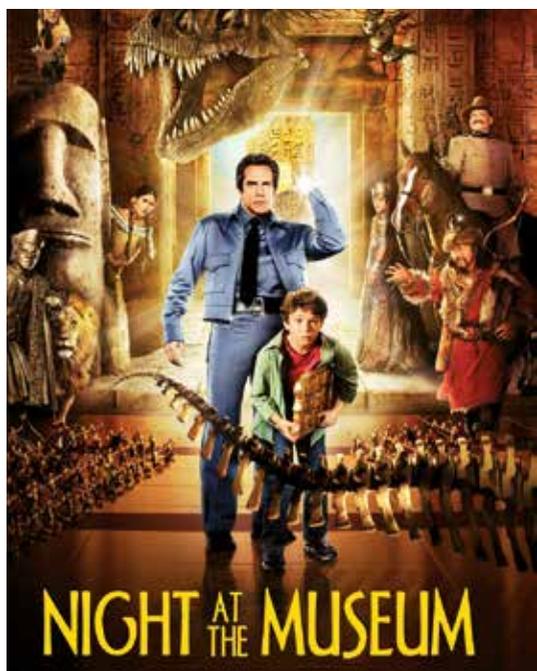
Genere: Azione/Commedia

Paese: Stati Uniti, 2016

Durata: 104 minuti

Produzione: Barnathan/Columbs/Levy

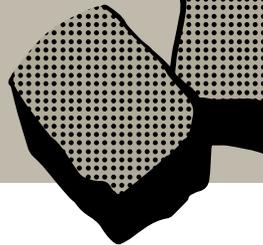
Distribuzione: 20th Century Fox



Nonantola Mercoledì 3 maggio ore 17

Largo ai giovani: Opere Prime italiane

LA PELLE DELL'ORSO



Anni Cinquanta. Domenico ha 14 anni e vive da solo con il padre Pietro da quando la madre è morta in circostanze misteriose. Pietro, uscito di galera, è il bersaglio della piccola comunità montana che lo considera "una bestia". Quando in paese si ripresenta elDiàol, il diavolo, un orso che ha già mietuto vittime in passato, Pietro intuisce la possibilità del suo riscatto: dunque scommette con il padrone della cava di pietra locale, Crepaz, che ucciderà l'orso. Se riuscirà nell'impresa guadagnerà una somma enorme per l'epoca e la zona. Se invece fallirà, regalerà un anno del suo lavoro di spaccapietre a Crepaz. Anche per Domenico la caccia all'orso è un'occasione: per riavvicinarsi al padre, mettere alla prova la propria abilità con il fucile, e dimostrare che non è un bocia, ma un giovane uomo pronto ad affacciarsi alla vita adulta.

Candidato a 1 David di Donatello 2017 (Miglior Regista Esordiente a Marco Segato)

la recensione

Marco Segato, autore di documentari e regista teatrale formatosi all'Università di Padova e alla factory delle Scuole Civiche di Cinema di Milano, debutta al lungometraggio con una storia narrata in purezza, tratta dal romanzo di formazione "La pelle dell'orso" di Matteo Righetto [...] La pelle dell'orso è un lavoro di squadra capitanato con mano salda da un regista tanto abile nel delegare alle eccellenze quanto nel dare loro la linea da seguire: il risultato è un film solido e coeso che riesce a raccontate con nitore e parsimonia il passaggio di potere e competenze che deve avvenire fra un padre e un figlio, costruito attraverso reciproci appostamenti che occasionalmente coinvolgono anche un orso (assai ben filmato), funzionale alla formazione di un uomo, o forse anche di due.

La durezza dei personaggi e dei paesaggi è ben servita da una regia che rifiuta la spettacolarizzazione senza per questo rinunciare all'accessibilità narrativa, e i volti intagliati nel legno dei protagonisti contribuiscono al racconto più delle loro parole scarne e schive. A poco a poco ognuno svelerà i propri segreti, con pudore e sollievo: perché i macigni sulla coscienza non si spaccano con la vanga, ma con la capacità di ascolto. (Paola Casella, MyMovies)

Regia: Marco Segato

Sceneggiatura: Marco Segato, Marco Paolini, Enzo Monteleone

Interpreti: Marco Paolini, Leonardo Mason, Lucia Mascino, Paolo Pierobon, Maria Paiato, Mirko Attuso, Valerio Mazzuccato

Genere: Drammatico

Paese: Italia, 2016

Durata: 92 minuti

Produzione: Jole Film, Rai Cinema

Distribuzione: Parthènos



Nonantola Mercoledì 3 maggio ore 21

Largo ai giovani: Opere Prime italiane **SENZA LASCIARE TRACCIA**



**Il regista Gianclaudio Cappai
sarà presente in sala**

Bruno è gravemente malato di una malattia che ha origini lontane collegate ad un evento traumatico del passato. Sua moglie Elena cerca di stargli vicino ma non le è permesso varcare quel muro che Bruno ha eretto a protezione dell'orrore e della vergogna. Ma il destino vuole che Elena venga chiamata a restaurare un antico dipinto proprio nel luogo in cui è avvenuto l'evento traumatico che ha rivoluzionato la vita di suo marito, che sceglierà di seguirla senza avvisarla che ha un piano prestabilito in mente.

la recensione

Gianclaudio Cappai debutta al lungometraggio di finzione dopo il successo del corto Purché lo senta sepolto, vincitore al Torino Film Festival, e dopo il mediometraggio So che c'è un uomo. Cappai ha una mano registica felice e una grande capacità di creare atmosfere (in questo caso inquietanti) utilizzando bene gli spazi, con particolare attenzione a quell'architettura agricola e industriale che costituisce il tessuto (anche estetico) del nostro Paese. [...] Cappai si cimenta con il noir alimentando quella corrente cinematografica italiana che saggiamente sta riscoprendo i generi, ma non può ignorare l'esistenza di un intero filone internazionale di "film di vendetta" che ha già i suoi maestri in autori

come Park Chan-wook, abili soprattutto nella costruzione di sceneggiature che funzionano come congegni ad orologeria. Il quartetto di interpreti è molto efficace (e ben diretto). Cappai è estremamente evocativo nel creare (coadiuvato dallo scenografo Alessandro Bertozzi) un habitat originale per i suoi personaggi, che comprende una fornace dantesca capace di conciliare artigianalità italiana e istinti mefistofelici universali, giacché c'è chi è "incline al male fin dalla nascita". Anche la metafora del fuoco che, come la rabbia e il rancore, va alimentato affinché continui a consumare le anime dei dannati è cinematograficamente interessante. (Paola Casella, MyMovies)

Regia: Gianclaudio Cappai

Sceneggiatura: Gianclaudio Cappai, Lea Tafuri

Interpreti: Michele Riondino, Valentina Cervi, Elena Radonicich, Giordano De Piano, Fabrizio Ferracane, Luciano Curreli, Vitaliano Trevisan, Stefano Scherini, Aglaia Mora, Giorgio Carminati, Achille Brugnini.

Genere: Drammatico

Paese: Italia, 2016

Durata: 93 minuti

Produzione: Hira Film

Distribuzione: Hira Film

Nonantola Giovedì 4 maggio ore 21

NON SI RUBA A CASA DEI LADRI

Antonio Russo è un piccolo imprenditore napoletano la cui azienda è fallita perché ha perso una gara d'appalto truccata. Per poter pagare il master alla figlia negli Stati Uniti, lui e la moglie Daniela trovano lavoro come camerieri presso Simone Santoro, un faccendiere romano che vive in un villone con la fidanzata Lori e alimenta un giro di corruzione che ha per interlocutore primario un onorevole pugliese ammanicato con la criminalità organizzata. Quando l'onorevole finisce in manette Simone si vede costretto a recuperare in fretta e furia i fondi che ha nascosto in Svizzera. Ma Antonio viene a sapere che è proprio il suo datore di lavoro ad aver pilotato la gara d'appalto che gli è costata l'azienda, e decide di vendicarsi, non già consegnando Simone a una giustizia dagli esiti incerti, ma colpendolo dove gli fa davvero male: nel portafogli.

la recensione

Questa volta i fratelli Vanzina fanno leva su tutta la loro conoscenza della commedia all'italiana, costruendo una sceneggiatura solida che rende omaggio a molti titoli del passato: da In nome del popolo italiano a Pane e cioccolata a La congiuntura, per citare solo qualche titolo. Per la verità la commedia cui Non si ruba a casa dei ladri somiglia di più, pur con i dovuti distinguo, è Crimen di Mario Camerini, e non solo per la trasferta di un gruppo disomogeneo in un paradiso fiscale: anche per l'agilità della scrittura, la scioltezza della regia, la galleria dei "caratteri". Paradossalmente, Non si ruba a casa dei ladri rimanda persino a Gomorra per il ritratto consapevole dei suoi "vincenti" come straccioni che è impossibile invidiare. [...] Questo ritorno dei Vanzina alle loro radici non è una captatio benevolentiae verso chi ha sempre pensato che gli eredi di Steno potessero fare di meglio, ma

funziona perché intrattiene e fa sorridere: le battute sono intelligenti (con qualche caduta di gusto e di stile), la trama è ben costruita, la regia asseconda gli attori e il cast regge bene l'architettura narrativa, ognuno prestando la propria "maschera" in una versione leggermentemente inaspettata. (Paola Casella, MyMovies)

Regia: Carlo Vanzina

Sceneggiatura: Carlo Vanzina, Enrico Vanzina

Interpreti: Vincenzo Salemme, Massimo Ghini, Stefania Rocca, Manuela Arcuri, Maurizio Mattioli, Ria Antoniou, Teco Celio, Lorenzo Balducci, Liliana Vitale, Barbara Ramella, Ralph Palka, Fabrizio Buonpastore.

Genere: Commedia

Paese: Italia, 2016

Durata: 93 minuti

Produzione: Medusa Film, International Video 80, in collaborazione con Sky Cinema

Distribuzione: Medusa Distribuzione



Nonantola Venerdì 5 maggio ore 21

FUORI C'È UN MONDO



ANTEPRIMA ASSOLUTA
Il regista Giovanni Galletta
sarà presente in sala

Nel momento in cui il giovane scrittore Gabriele riesce a vincere lo stato di depressione che lo ha portato ad evitare a lungo le persone, il mondo riprende ad accoglierlo nella sua struggente bellezza. Ma l'approdo al cambiamento ed alla ricerca della felicità che il giovane uomo sta inseguendo si rivelerà tutt'altro che semplice. Durante una corsa di allenamento sul lungotevere, lo scrittore perde i sensi a causa di un calo di zuccheri ed è soccorso da Lorenzo, un uomo senza fissa dimora che vive sotto il ponte dove Gabriele ha accusato il malore. Lo scrittore rimane da subito particolarmente colpito dal clochard perché l'uomo possiede un quadro piuttosto raro che è identico ad una copia che sua madre custodiva quando lui era bambino. Gabriele ritorna anche il giorno dopo a cercare Lorenzo, ed il clochard lo incuriosisce sempre più per la sua saggezza e bontà d'animo che coniuga alla sapiente e simpatica ironia che lo contraddistingue. Gabriele insiste per fare a Lorenzo un favore; il clochard non ne capisce il motivo ma poi, di fronte all'insistenza del ragazzo, finisce per accettare e chiede se gli è possibile assumere sua figlia Valentina nel ristorante di cui è proprietario. Quando Gabriele conosce Valentina da subito si trova attratto dai modi dolci, timidi e signorili, della ragazza; insiste quindi affinché ac-

cetti il lavoro. Tra i due non tarda a nascere una intesa basata sulle insolite coincidenze che li accomunano. Valentina è ospitata in una canonica della chiesa dove lavora don Daniele. La ragazza divide la piccola stanza con Arianna, una prostituta che il sacerdote ha tolto dalla strada. L'umanità di Daniele però ha a che fare anche con sentimenti che rischiano di portarlo ad una ingiusta condanna, prima di tutto da parte di una società che si rivela omologata ormai oltre ogni limite. Gli inaspettati eventi che seguiranno, in particolare quelli legati alla drastica e pericolosa decisione presa da Lorenzo al fine di risolvere la precarietà della sua vita e di quella di sua figlia, cambieranno alla radice le vite di ognuno dei personaggi.

Regia: Giovanni Galletta

Sceneggiatura: Giovanni Galletta

Interpreti: Emanuele Bosi, Giulia Anichini, Bruno Crucitti, Alberto Tordi, Silvia Quondam, Giannapaola Scaffidi, Ines Nobili, Lucia Batassa, Stefano Calvagna.

Genere: Drammatico

Paese: Italia, 2017

Durata: 105 minuti

Produzione: Poker Film

Nonantola Sabato 6 maggio ore 21

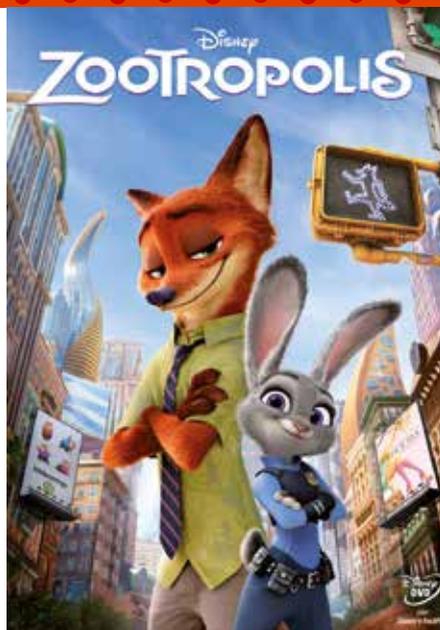
ZOOTROPOLIS (Zootopia)

Il mondo animale è cambiato: non è più diviso in due fra docili prede e feroci predatori, ma armoniosamente coabitato da entrambi. Judy è una coniglietta dalle grandi ambizioni che sogna di diventare poliziotta, poiché le è stato insegnato che tutto è possibile in questo nuovo mondo. Nick è una volpe che vive di espedienti nella capitale, Zootropolis, dove Judy, dopo un estenuante training in accademia, approda come ausiliaria del traffico. Toccherà a loro, inaspettatamente uniti, risolvere il mistero dei 14 animali scomparsi che tutta la città sta cercando e sventare i piani di chi vuole impossessarsi del potere locale, secondo l'atavico principio divide et impera.

Vincitore di 1 premio Oscar 2017 (come Miglior Film d'Animazione) e di un Golden Globes 2017 (come Miglior Film d'Animazione).

la recensione

Zootropolis, cartone Disney supervisionato dall'onnipotente John Lasseter, affronta di petto la tematica più attuale di tutte: l'uso della paura come strumento di governo. E va a toccare un altro degli argomenti più sensibili in ogni epoca, ovvero l'esistenza (o meno) di una predisposizione biologica al crimine per alcune razze e alcune etnie. Ma si spinge anche oltre, andando ad analizzare il rapporto fra massa ed élite, nonché l'opportunità (o meno) di sopprimere la natura selvaggia e istintiva sacrificandola all'ordine sociale, flirtando con l'eterno dilemma se nella formazione degli individui, e delle società, conti maggiormente la natura o la cultura. In realtà il discorso portante è quello dell'autodeterminazione a dispetto della propria limitata dotazione di base: un discorso che, da *Monsters&Co* a *Planes* a *Turbo*, attraversa molta animazione recente. È la filosofia "Yes you can" che ha portato alla presidenza



americana un afroamericano e che sta alle radici del (nuovo) sogno americano. Il corollario di questa filosofia è l'ostinazione "ottusa" di Judy a "non mollare mai", perché nessuno può dirle ciò che può essere e non essere, ciò che può e non può fare. Naturalmente quello che conta in Zootropolis è il modo in cui questi temi vengono sviluppati, sia a livello di narrazione che di espedienti visivi. (Paola Casella, MyMovies)

Regia: Byron Howard, Rich Moore, Jared Bush

Sceneggiatura: Jared Bush, Phil Johnston con le voci di Massimo Lopez, Paolo Ruffini, Nicola Savino, Frank Matano, Diego Abatantuono, Teresa Mannino, Leo Gullotta

Genere: Animazione

Paese: Stati Uniti, 2016

Durata: 108 minuti

Produzione: Walt Disney Animation Studio

Distribuzione: Walt Disney Pictures Italia

Nonantola - Sabato 6 maggio ore 17

Largo ai giovani: Opere Prime italiane

THE PILLS - Sempre meglio che lavorare



Da bambini Luca, Luigi e Matteo hanno giurato solennemente di non lavorare, mai. A quasi trent'anni i tre mantengono fede alla promessa fatta, condividendo un appartamento di Roma Sud senza svolgere alcuna attività produttiva, bevendo litri di caffè e cazzeggiando intorno al tavolo della cucina. Ma Luigi viene colto da una "crisi di mezza età" e cerca di tornare ai tempi delle occupazioni liceali; Matteo scopre che il padre posta foto su Instagram per dare una svolta creativa alla sua vita di idraulico; e Luca si innamora di una ragazza che trova eccitante che lui lavori.

la recensione

Da Youtube al grande schermo Luca Vecchi (che è anche regista del film), Luigi Di Capua e Matteo Corradini, ovvero *The Pills*, cercano di ricreare l'entusiasmo delle legioni di fan che hanno seguito le loro web serie e le loro produzioni televisive. Il tentativo è per lo più riuscito, anche se la narrazione ci mette un bel po' a carburare e a centrare il concetto base, ovvero il ribaltamento dell'assunto (termine scelto non a caso) secondo cui tutti i giovani sarebbero alla ricerca matta e disperatissima di un lavoro, preferibilmente a tempo indeterminato. Per *The Pills* invece il lavoro è il nemico da evitare come la peste, corruttore di sogni irrealizzabili e di coscienze nichiliste. Dunque chiunque vi si dedichi, come gli immigrati, diventa un pericolo, non perché "rubi il posto agli italiani" ma perché è

un esempio di produttività indefessa. Luca però perde temporaneamente il senno e si trasforma in un Clyde dell'impiego occasionale per far contenta la sua Bonnie (molto ben interpretata da Margherita Vicario). Riusciranno Luigi e Matteo a recuperarlo, come Michael cerca con Niki ne *Il cacciatore*? In positivo c'è la trama, che (a partire dal secondo terzo del film) è ben costruita, scorrevole e divertente. Funzionano bene anche la presenza scenica di Luca Vecchi e la sua disinvoltura dietro la cinepresa, che allarga l'inquadratura dal rettangolo web alla parete cinematografica attraverso leggeri adeguamenti che non deludono le aspettative dei fan ma si smarcano da certi vezzi da youtuber. (Paola Casella, Mymovies)

Regia: Luca Vecchi

Sceneggiatura: Luca Ravenna, *The Pills*

Interpreti: Luca Vecchi, Matteo Corradini, Mattia Coluccia, Margherita Vicario, BetaniMapunzo, Luca Di Capua, Maria Vittoria Marini, Giulio Corradini, Lorenzo Scacchi, Andrea Dolcini, Antonio Marano, Simone Fazzello, Francesca Reggiani, Giancarlo Esposito.

Genere: Commedia

Paese: Italia, 2016

Durata: 90 minuti

Produzione: Eat Movie, Groenlandia

Distribuzione: Medusa Distribuzione

Nonantola Domenica 7 maggio ore 21

MOONLIGHT - Tre storie di una vita (Moonlight)



Miami. Little ha dieci anni ed è il bersaglio dei bulli della scuola. Sua madre si droga, e lui trova rifugio in casa di Juan e Teresa, dove può parlare poco ma sa che può trovare le risposte alle domande che più gli premono. Nero fra soli neri, dei suoi coetanei non condivide l'atteggiamento aggressivo, l'arroganza che indossano fin da piccoli. Chiron -è questo il suo vero nome- non è un duro, ma nemmeno un debole. È gay e, anche se non lo dice, non sa essere chi non è, non sa e non vuole adeguarsi, così si ribella e finisce in prigione. Quando esce, Black è diverso, cambiato, apparentemente un altro, ma sempre lui.

Vincitore di 3 premi Oscar 2017 (come Miglior Film, Miglior Attore Non Protagonista a Mahershala Ali, Miglior Sceneggiatura Non Originale a Barry Jenkins e TarellMcCraney) e di 1 Golden Globes 2017 (come Miglior Film Drammatico)

la recensione

La prima parte racconta lo sguardo degli altri: sono i compagni a chiamarlo Little, stigmatizzandone la sua scarsa importanza e il suo ruolo di vittima sacrificale, ma il ragazzino diventa anche il "piccolo" di Juan, il figlio adottivo a cui passare il testimone. La seconda parte è quella centrale, per collocazione e concetto: Chiron scopre se stesso, il male che fa e la forza che richiede. L'ultima parte è la sintesi delle altre e il capitolo cinematograficamente più interessante. Black è il soprannome che gli ha detto

Kevin, l'unico ragazzo che lo abbia mai sfiorato e questo capitolo è per loro, per misurare chi è cambiato di più, chi si è annullato di più, plasmandosi sul modello del padrino o su una richiesta sociale insoddisfabile. Il film di Barry Jenkins sembra fare di tutto per scrollarsi di dosso la provenienza teatrale (il copione è infatti l'adattamento di una pièce breve), ricorrendo a inquadrature sfuocate e a immersioni tese nel triangolo stradale dello spaccio o nel cerchio di fuoco nel quale il bullo carnefice va in cerca della nemesi da punire, ma paradossalmente è nella tensione statica, al tavolo della cucina o a quello del bar, che il film dà il suo meglio. Oltre che nel primo piano, strumento questo sì precipuamente filmico, luogo della riflessione tra soggetto in sala e soggetto sullo schermo, e dunque della domanda identitaria. (Marianna Cappi, MyMovies)

Regia: Barry Jenkins

Sceneggiatura: Barry Jenkins

Interpreti: Alex R. Hibbert, Ashton Sanders, Trevante Rhodes, Mahershala Ali, Naomie Harris, Janelle Monàe, Andre Holland, Jharrel Jerome, Edson Jean, Jaden Piner.

Genere: Drammatico

Paese: Stati Uniti, 2016

Durata: 110 minuti

Produzione: A24, Plan B Entertainment

Distribuzione: Lucky Red

IL CLIENTE (Forushande)



Emad e Rana sono due coniugi costretti ad abbandonare il proprio appartamento a causa di un cedimento strutturale dell'edificio. Si trovano così a dover cercare una nuova abitazione e vengono aiutati nella ricerca da un collega della compagnia teatrale in cui i due recitano da protagonisti di "Morte di un commesso viaggiatore" di Arthur Miller. La nuova casa era abitata da una donna di non buona reputazione e un giorno Rana, essendo sola, apre la porta (convinta che si tratti del marito) a uno dei clienti della donna il quale la aggredisce. Da quel momento per Emad inizia una ricerca dell'uomo in cui non vuole coinvolgere la polizia.

Vincitore di 1 premio Oscar 2017 (come Miglior Film Straniero) e di 2 premi al Festival di Cannes 2016 (Miglior Attore a ShahabHosseini e Miglior Sceneggiatura a AsgharFarhadi)

la recensione

Asghar Farhadi torna a Teheran per proporre una vicenda in cui azione teatrale e quotidianità finiscono con il ritrovarsi in una specularità significativa. Il regista fa sì che sin dall'inizio questa dimensione venga sottolineata facendo diretto riferimento alla messa in scena. Ci ricorda cioè la nostra posizione di spettatori invi-

tandoci a leggere la duplice finzione (teatrale e cinematografica) e ad individuarne gli scambi. Chi conosce il testo di Arthur Miller sa che seppe descrivere un momento di svolta nella dimensione sociale degli States attraverso le vicende familiari del suo protagonista. È quello che anche Farhadi vuole fare, individuando in questa fase storica dell'Iran una trasformazione così veloce da finire con lo schiacciare chi non è pronto per adattarvisi. Questa lettura sociologica viene filtrata attraverso quella che per il regista è la cartina al tornasole delle dinamiche umane: la coppia. Emad (che è anche insegnante) e Rana sono una coppia affiatata sia nel privato che sulla scena ma nella loro vita irrompe l'atto violento che ne modifica profondamente le coordinate esistenziali. Se nella donna si insinua un senso di instabilità e di paura prima ignoto, nel marito si fa strada un desiderio di fare giustizia misto ad un atavico senso di onore perduto. Finiranno con il trovarsi anch'essi dinanzi a un 'venditore' del quale dovranno decidere la sorte. Sarà proprio in questa occasione che la tenuta della loro coppia verrà messa alla prova. (Giancarlo Zappoli, MyMovies)

Regia: AsgharFarhadi

Sceneggiatura: Asghar Farhadi

Interpreti: ShahabHosseini, TaranehAlidoosti, Babak Karimi, FaridSajadiHosseini, Mina Sadati, MaralBaniAdam, MehdiKooshki, EmadEmami.

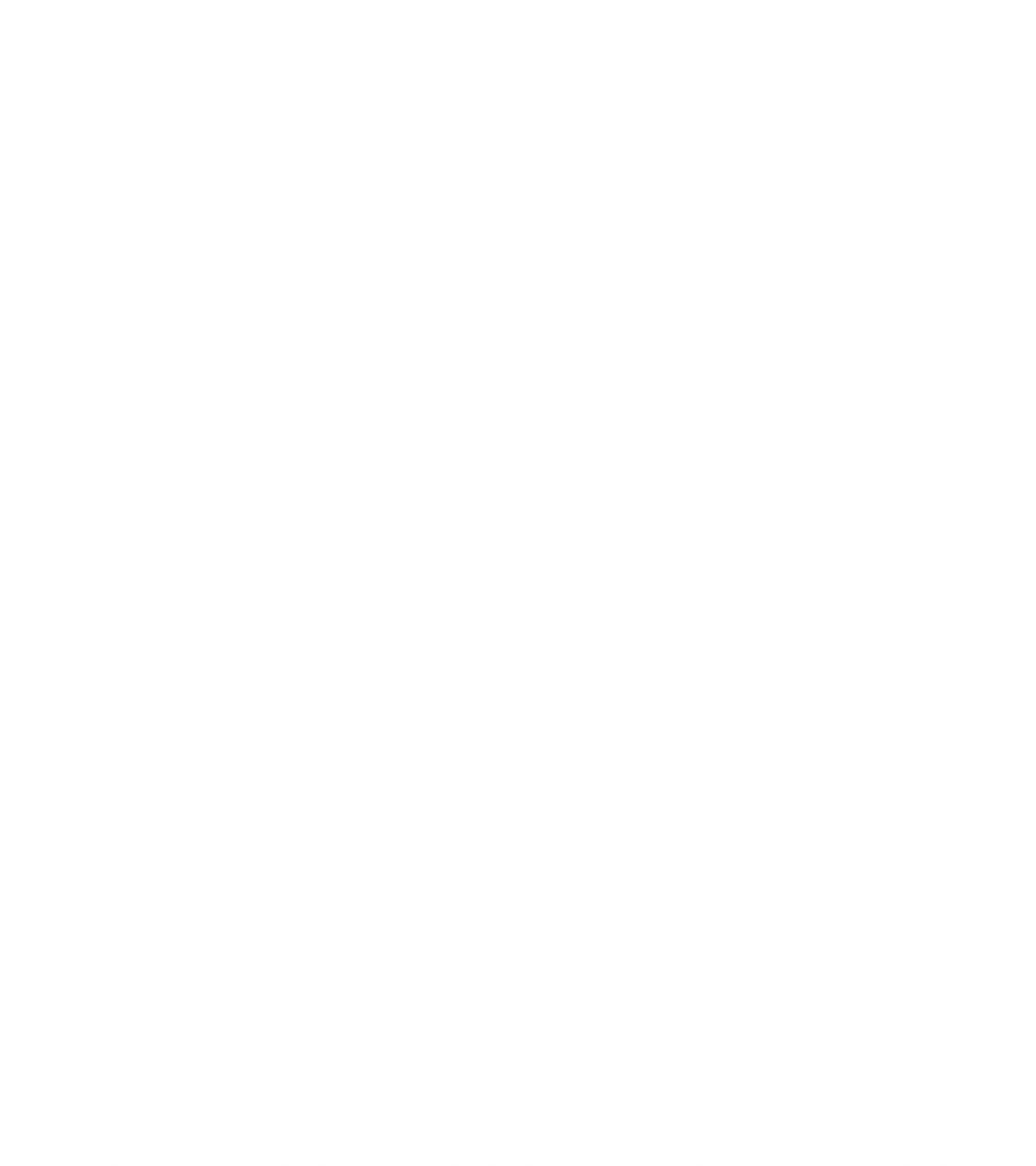
Genere: Drammatico

Paese: Iran/Francia , 2016

Durata: 124 minuti

Produzione: Arte France Cinéma, Farhadi Film Production, Memento Films Production

Distribuzione: Lucky Red



NONANTOLA VITAE FILM



con il patrocinio ed il sostegno di:



Comune di Nonantola



Comune di Bomporto



Città di Castelfranco Emilia



FONDAZIONE
Cassa di Risparmio di Modena

main sponsor



sponsor



partner tecnici



media partner

